

# CONSIDERAZIONI SUL BULLISMO

## *Caratteristiche generali*

**Bullismo = azioni di aggressione o di manipolazione sociale da parte di singoli o gruppi di pari perpetrati in maniera intenzionale e sistematica**

- ❖ **Diffuso in Italia per il 42% nelle elementari e 28% nella media; tra il 15 e 20% nelle superiori. La gravità delle azioni è proporzionale all'età.**
- ❖ **L'azione può essere condotta con modalità fisiche o verbali dirette (più maschili) o con modalità di tipo psicologico e indiretto quali l'esclusione e la diffamazione (più femminili).**
- ❖ **Le vittime più probabili sono quelle che presentano caratteri di diversità (Disabili, minoranze etniche, identità di genere atipiche)**
- ❖ **Spesso alcune forme di bullismo hanno caratteristiche di molestia sessuale**

## *Pericolosi luoghi comuni*

- Nella nostra scuola il problema non esiste**
- La vittima deve imparare a difendersi**
- È solo una ragazzata**
- A volte le vittime se lo meritano**

**Solo il 50% delle vittime rivela a genitori o insegnanti il proprio problema.**

# IDENTIKIT DEL BULLO

## *Caratteristiche generali*

- ❖ Aggressività anche verso gli adulti (genitori e insegnanti).
- ❖ Impulsività, forte bisogno di dominio, scarsa empatia.
- ❖ Fisicamente forti.

## *Profilo psicologico*

### **Bullo dominante:**

- ✦ Temperamento attivo-impulsivo.
- ✦ Basso livello di ansia e insicurezza.

### **Bullo gregario:**

- ✦ Ansioso e insicuro.
- ✦ Impopolare nel gruppo.
- ✦ Difficoltà scolastiche.

## *Fattori educativi*

- ⚔ Indifferenza, scarsa affettività e coinvolgimento emotivo della principale figura di attaccamento nella prima infanzia.
- ⚔ Permissivismo verso i comportamenti aggressivi negli anni dell'infanzia.
- ⚔ Tecniche disciplinari autoritarie e punizioni fisiche.

## *Quadro psicologico generale*

- 💀 Piacere dal dominio e dall'esercizio dell'autorità - Bisogno di potere.
- 💀 Ostilità verso il mondo esterno derivante dai fattori educativi
- 💀 Valutazione positiva della violenza e del tornaconto personale derivante dall'esibizione di aggressività (fama e prestigio) e dai vantaggi materiali derivanti dallo sfruttamento delle vittime (soldi, sigarette, compiti).

## IDENTIKIT DELLA VITTIMA

### ***Profilo generale***

- ❖ **Temperamento Passivo-remissivo**
- ❖ **Alto livello di ansia e insicurezza, tende a chiudersi o a piangere se aggredito.**
- ❖ **Basso livello di autostima; spesso è escluso e isolato dalla classe.**
- ❖ **Spesso fisicamente debole, sensibile e contrario all'uso della violenza.**
- ❖ **Tende a negare la propria condizione negando il problema o autocolpevolizzandosi. In casi estremi ha tendenze autodistruttive.**
- ❖ **Famiglia coesa con dipendenze reciproche. Madri iperprotettive, padri poco coinvolti**

### ***Percezione esterna***

**La vittima diviene bersaglio perchè segnala agli altri una condizione di insicurezza e di scarso valore, indicando che non oserà rispondere agli eventuali attacchi. L'aggressore opera nei suoi confronti una vera e propria distorsione percettiva.**

**Diversità sminuente =** Il bersaglio è percepito come inferiore e diverso dal gruppo dei pari.

**Disumanizzazione =** Nell'immaginario la vittima viene vissuta come non umana, bensì appartenente ad un mondo animale o a una realtà astratta.

**Rappresentazione semplice=** Tutte le caratteristiche di complessità del bersaglio vengono semplificate e ridotte a una immagine semplice.

**Attribuzione di intenzioni aggressive**

## **LIVELLI DI INTERAZIONE DA CONSIDERARE NELLA PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI**

- 1. Gruppo dei pari:** Evitare di concentrarsi solo sulla coppia bullo-vittima ma fare attenzione alle dinamiche interne al gruppo che potrebbero aver favorito gli episodi. Talvolta il gruppo manifesta simpatia e protezione verso i prepotenti e dimostra intolleranza verso la fragilità delle vittime perché spesso evocano personali insicurezze
- 2. Relazione insegnanti e alunni:** spesso gli adulti manifestano la tendenza a minimizzare pensando che i ragazzi devono sbrigarsela da soli e che son solo ragazzate. I ragazzi tendono a vedere gli insegnanti come interlocutori poco affidabili sia per i problemi degli alunni in generale che per gli episodi di prepotenza.
- 3. La cultura della scuola:** la centralità del problema del bullismo, l'attenzione alle norme comportamentali, la vigilanza e l'organizzazione degli spazi fisici, l'appartenenza degli alunni attraverso la partecipazione alle decisioni generali
- 4. Il rapporto con le famiglie:** la paura di essere giudicati e criticati crea nei genitori meccanismi difensivi che impedisce l'alleanza educativa
- 5. I valori della comunità:** modelli culturali presenti nei media e praticati nell'ambiente che premiano la furbizia, l'arroganza e la prevaricazione possono spingere i docenti ad arroccarsi nella cittadella della scuola e a considerare l'intervento sul bullismo un lavoro vanificato dall'esterno. Progettare con gli allievi un lavoro d'indagine e intervento sul territorio in modo da cambiarlo mentre si ricerca.

## PROGETTARE LA LOTTA AL BULLISMO

### Misurare e valutare il fenomeno nella nostra scuola: I questionari anonimi

**Struttura del questionario su bulli e vittime (Olweus, 1993)**

SEZIONI DEL QUESTIONARIO	DOMANDE
<i>Subire prepotenze</i>	Che tipo di prepotenze hai subito? Dove le hai subite? In quale classe si trova il ragazzo prepotente? Hai subito prepotenze da uno o più ragazzi? Quante volte è successo negli ultimi 6 giorni di scuola? Quante volte ... nell'ultimo periodo?
<i>Parlare delle prepotenze subite</i>	Hai detto a qualcuno dei tuoi insegnanti... Hai detto a qualcuno in famiglia...
<i>Fare prepotenze</i>	Quante volte hai fatto prepotenze ad altri compagni negli ultimi 6 giorni? Quante volte ... nell'ultimo periodo?
<i>Parlare delle prepotenze fatte</i>	Qualche insegnante ha parlato con te delle tue prepotenze? Qualcuno in famiglia ha parlato con te delle tue prepotenze?
<i>Stima dei bambini che fanno o subiscono prepotenze</i>	Quanti ragazzi della tua classe pensi abbiano subito prepotenze? Quanti ragazzi hanno compiuto delle prepotenze?
<i>Percezione e consapevolezza del problema</i>	Quante volte gli insegnanti cercano di far smettere? Quante volte gli altri compagni ... ?
<i>Prepotenze dei coetanei al di fuori della scuola o agite da qualcun altro</i>	Quante volte hai subito prepotenze durante il tragitto da casa a scuola o davanti alla scuola? Quante volte hai fatto prepotenze ad altri durante il tragitto...? Hai mai subito prepotenze da qualcun altro a scuola o fuori?
<i>Relazioni e amicizie tra coetanei</i>	Ti piace la ricreazione? Quanti veri amici hai a scuola? Quante volte succede che rimani da solo? Ti senti solo a scuola? Ti capita di non sentirti accettato?
<i>Atteggiamenti verso le prepotenze</i>	Cosa fai quando vedi un bambino a cui vengono fatte prepotenze? Come ti senti? Cosa pensi dei ragazzi che fanno i prepotenti?

## **PRINCIPALI STRATEGIE DI LOTTA AL BULLISMO**

- 1) Creare consapevolezza attraverso stimoli curricolari (percorso letterario e cinematografico).**
  
- 2) Potenziare le competenze emotive, sociali e relazionali (circle time, role playing, giochi psicopedagogici, problem solving su casi e scene di bullismo).**
  
- 3) Potenziare le capacità di partecipazione e di decisione del gruppo classe (modelli di lavoro cooperativo nell'apprendimento, circoli di qualità, commissione giustizia)**
  
- 4) Creare modelli di supporto tra pari (l'operatore amico, la mediazione dei conflitti tra pari, il counseling tra pari, la peer education)**

## **ATTEGGIAMENTI PER RIDURRE I COMPORAMENTI AGGRESSIVI**

- 1. Creare un ambiente scolastico caratterizzato da affetto, rispetto, interessi positivi e coinvolgimento emotivo degli adulti.**
- 2. Essere chiari, onesti e diretti, evitando il ricorso all'umiliazione, al sarcasmo, all'aggressione, alla minaccia o alla manipolazione.**
- 3. Stabilire limiti fermi ai comportamenti inaccettabili di pre-varicazione e sopraffazione.**
- 4. Applicare con fermezza le sanzioni stabilite e divulgate. Tali sanzioni non devono essere improntate a ostilità e non devono in alcun modo contraddire il punto 2.**
- 5. Documentare ciò che è successo, chi è stato coinvolto e il tipo di intervento adottato.**
- 6. Fornire opportunità agli alunni di discutere tra loro possibili modi di risolvere il problema.**